ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione scientifica
U.O. Pianificazione strategica

Oggetto: **S1012 – Cava Pennavaire, Comune di Castelbianco (SV). Istanzaai sensi della L.R. n. 12/2012 e s.m.i., finalizzata all'autorizzazione del programma di coltivazione e all'esercizio dell'attività estrattiva in conformità al P.T.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 7/2020 con messa in sicurezza dei fronti attuali. Proponente: Tre Torri Costruzioni Srlsu. Osservazioni art. 19 c.3 e c.4 D.Lgs 152/06.**

A seguito della nota di Regione Liguria Direzione Generale Ambiente Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile, assunta a prot. Arpal n. 28445 del 24.09.2024, lo scrivente Settore ha esaminato le integrazioni caricate sul sito regionale in pari data. Con la presente si intende fornire riscontro alle suddette integrazioni.

IMPATTI

Per quanto riguarda l'ottemperanza della prescrizione 1 del D.D. n. 4901/2024, si rappresenta che la verifica, nel versante Sud della cava, della presenza, dell'efficienza delle canalette esistenti e la loro manutenzione (nel caso risultasse necessario ripristinare il corretto funzionamento della rete di drenaggio) rappresentano attività da svolgere nella prima fase dei lavori e si chiede di dare comunicazione degli esiti di quanto accertato e delle operazioni effettuate alla scrivente Agenzia.

Vista l'impossibilità, nelle fasi iniziali della coltivazione, di accedere in sicurezza alla porzione nord-occidentale della cava si ritiene congrua la proposta di mantenimento della zona di raccolta delle acque esistente posta a quota 140 m slm e relativo canale di scarico verso il rio Crosu.

Si prende atto che la fase 1 dell'attività di cava non è prevista in concomitanza con il progetto di messa in sicurezza del rio Crosu, che verrà svolto prima dell'avvio della coltivazione.

MATERIALI ABBANCATI

Oltre ai quantitativi stimati in 550000 m^3 (per cui si richiede una verifica sul valore dichiarato considerato che trattasi di un volume notevole, la cui movimentazione potrebbe determinare impatti di cui tenere conto), nella nota integrativa non è esplicitata la qualifica giuridica dei limi e dello smarino abbancati in cava, che il proponente dichiara essere destinati alla realizzazione di terre armate e riempimenti. Si precisa che, in assenza di maggiori informazioni in merito alla provenienza di tali materiali, al procedimento nell'ambito del quale sono stati conferiti in cava e al tempo di deposito, la qualifica più corretta parrebbe essere quella di rifiuti e che tale materiale non può essere riutilizzato se non previa un'autorizzazione al recupero.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Una gestione quale quella indicata nelle integrazioni, ovvero utilizzare per il riempimento terreni conformi sia alla colonna A sia alla colonna B di cui alla tabella 1 riportata nell'Allegato 5 al Titolo 5 della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. implica che ciò rispecchi la destinazione d'uso

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

definita dalla pianificazione urbanistica comunale e l'elaborazione di una planimetria specifica e dettagliata delle aree oggetto di riqualificazione. Tale aspetto potrà essere valutato nella successiva fase autorizzativa.

GESTIONE ACQUE

Riguardo alla "Appendice allo studio preliminare ambientale – Relazione sulla regimazione delle acque superficiali", si prende atto di quanto dichiarato da parte dell'ing. Silvio De Ambroggi in merito alla progressiva realizzazione della rete di regimazione ed alla presenza delle vasche di sedimentazione.

Si richiama l'importanza della manutenzione delle suddette vasche in termini di sfangamento periodico ai fini del mantenimento dei volumi a garanzia della migliore capacità di trattenere il trasporto solido e del mantenimento della separazione di tale rete di drenaggio da quella che eventualmente raccolga le acque di processo/di dilavamento derivanti dalle aree produttive e/o dai macchinari.

Si rappresenta infine che nella documentazione presentata non risulta allegato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 117/2008. Tale piano, ancorché possa essere successivamente valutato in seno al procedimento autorizzativo, permette di effettuare valutazioni in materia di prevenzione di potenziali impatti ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs n. 117/2008 sopracitato.

Ferme restando le successive eventuali azioni di controllo, quanto sopra viene comunicato ai fini preventivi di una migliore gestione ambientale.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
(d.ssa Serena Clara Recagno)

Estensore: Orecchia

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001